

IN MORTE DELLO STUDENTE RESPINTO

Marco Lodoli

«E poi comincia er tormento della scola», scriveva in un sonetto Giuseppe Gioacchino Belli: la felicità dell'infanzia, la libertà e l'energia delle corse, dei giochi, dei sogni in breve venivano rinchiusi nella scatola grigia dei doveri. E così tante esistenze si sono spente a poco a poco.

pagina VII

Letteratura

Prima di "Tredici" storia di Claudio "respinto" suicida al Tasso anni '60

MARCO LODOLI

«E poi comincia er tormento della scola», scriveva in un sonetto Giuseppe Gioacchino Belli: la felicità dell'infanzia, la libertà e l'energia delle corse, dei giochi, dei sogni in breve venivano rinchiusi nella scatola grigia dei doveri. E così tante esistenze si sono spente a poco a poco, sotto il peso dei doveri, dei compiti, delle nozioni.

Oggi la scuola è diversa, c'è molta più attenzione verso lo

Il romanzo



Patrizia Carrano

Banco di prova

“Banco di prova. Indagine su un delitto scolastico” pagine 80, euro 12,50, edizioni ItaloSvevo, collana

Piccola biblioteca di letteratura inutile. Patrizia Carrano è sceneggiatrice e autrice anche di fiction televisive.

sviluppo complessivo dell'adolescente, che non può essere un soldatino obbediente e triste: ma Patrizia Carrano ci racconta la scuola dei primi anni Sessanta, la vicenda penosissima di Claudio Liberati, un suo compagno di classe che, bocciato e ribocciato, si impiccò a diciotto anni con una corda di nylon. “Banco di prova, indagine su un delitto scolastico” ci conduce all'interno del liceo Tasso, forse il più prestigioso liceo romano, e ci descrive l'atmosfera tetra del tempo in cui i ragazzi erano solo cognomi e voti sul registro degli insegnanti. Erano giornate di piombo in cui si preparava quella selezione sociale che doveva formare la classe dirigente, abbandonando gli ultimi, i vinti, al loro misero destino. Claudio Liberati era figlio di una famiglia di impiegati, introverso, timido, forse senza

grandi qualità intellettuali, eppure sensibile e affettuoso. Studiava e prendeva voti orrendi, si impegnava per quanto poteva e veniva respinto. Respinto: termine terribile, qualcuno bussa e viene rifiutato, nessuna porta si apre per lui, non c'è spazio né comprensione per chi non raggiunge la sufficienza in greco e latino.

La cultura classica si riduceva ai paradigmi, ai complementi, all'aoristo recitato a memoria. I ragazzi vestivano come piccoli adulti, in giacca e cravatta, mentre le ragazze indossavano cupi camici neri.

Fanno soffrire queste pagine di Patrizia Carrano su una scuola selettiva, spietata, dove i professori davano del lei agli studenti e ignoravano totalmente la loro vita. E fa soffrire la storia di Claudio, vittima di un sistema atroce, martire di una cultura disumana.

